

Piaceri&Saperi **BenEssere** / di Sara Gandolfi

Morbillo, vietato abbassare la guardia

Gli infettivologi rilanciano la sfida al virus, che in Gran Bretagna torna a essere epidemia. «Adulti, vaccinatevi»

SE L'ADOLESCENTE FA AMMALARE IL NEONATO

Eradicare il morbillo e la rosolia congenita entro il 2015. È l'obiettivo su cui lavora attualmente la Commissione istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e presieduta da Susanna Esposito, presidente della Società italiana di infettivologia pediatrica (Sitip). Obiettivo che forse non sarà raggiunto per quella data, ma che costringe tutti i Paesi a incrementare i sistemi di sorveglianza», spiega. Il virus del morbillo è trasmissibile per via aerea, con contagiosità molto elevata: può causare complicanze gravi come encefalite in 1 su 1.000-2.000 casi, con mortalità nel 15% e/o danno cerebrale con sequele permanenti nel 25%; trombocitopenia in 1 su 3.000, convulsioni in 1 su 200 casi, decesso in 1 su 10.000 (1 su 1.000 nei Paesi in via di sviluppo). Vediamo quali sono i pericoli e le raccomandazioni insieme alla professoressa Esposito.

❶ **Diffusione.** Allo stato attuale le autorità sanitarie devono rendere conto con frequenza regolare all'Oms dei casi verificatisi nei singoli Paesi. Nel 2010 sono stati segnalati in Europa 30.367 casi, di cui oltre 5.000 in adulti. I decessi sono stati 21. Attualmente nel Regno Unito è in corso un'importante epidemia che nel primo quadrimestre 2013

ha causato 587 casi, il 20% dei quali associato a focolai in comunità scolastiche.

❷ **Vaccinazione (fortemente raccomandata ma non obbligatoria).** Le coperture sono buone per la prima dose di vaccino, fatta a dodici mesi. L'obiettivo sarebbe arrivare al 95% dei nuovi nati. L'Italia è ferma al 90%, tra i Paesi europei con la copertura più bassa.

❸ **Seconda dose.** La vaccinazione dà una protezione per 5-10 anni, per questo è stata stabilita una seconda dose a 5 anni. E in questo caso si registra ancora un alto nu-

mero di soggetti non vaccinati a livello europeo, Italia inclusa.

❹ **Adolescenti e giovani adulti.** Molti casi sono registrati nella popolazione tra i 10 e i 30 anni, soggetti che poi trasmettono il virus a bambini sotto l'anno di vita, non ancora vaccinati. Per gli epidemiologi è una sfida, perché gli adolescenti e i giovani adulti non vanno di routine in un centro vaccinale: bisogna allertarli sull'utilità della vaccinazione, se non l'hanno fatta prima, e/o far seguire la seconda dose alla prima.

❺ **Paura?** Nel 1998, il dottore inglese Andrew Wakefield ipotizzò che l'immunizzazione da morbillo, parotite e rosolia potesse causare autismo. Una teoria sconfessata da altre ricerche, dall'autore stesso e dall'Oms. Qualcuno, però, ancora ci crede e soprattutto molti bambini al tempo non furono vaccinati.

Oggi sono diventati adolescenti e adulti.

❻ **Anticorpi.** Di norma chi ha sopra i 30 anni ha già avuto la malattia; in caso contrario dovrebbe fare il dosaggio degli anticorpi e vaccinarsi se questi sono negativi.

❼ **Immigrati.** Se sono regolari vedono i nostri interventi sanitari come un'offerta e la loro compliance alle vaccinazioni è ottimale, a prescindere da cultura o religione. Il discorso cambia per irregolari e rom che non si presentano ai centri vaccinali.

